



Il prefetto: «Chiederò al Comune il perché della Ticosa secretata»

Ieri l'incontro con i consiglieri di minoranza. Frantellizzi: «Bruni renda nota la lettera»

■ «Interverrò presso l'amministrazione comunale chiedendo al sindaco Stefano Bruni notizie per il comportamento adottato sulla vicenda Ticosa». Il prefetto di Como, Sante Frantellizzi, dopo aver incontrato nella camera di ieri i rappresentanti della minoranza di Palazzo Cernuzzi, ha preso posizione nel tentativo di dare un'accelerata alla soluzione del caso della lettera segreta di Multi. Al prefetto si sono rivolti, carne detto, i consiglieri di opposizione per chiedere che venga preso un provvedimento

contro la segretazione della missiva in cui sono contenute informazioni rilevanti per capire il destino dell'area della vecchia tintostamperia. Secondo i consiglieri, il sindaco non avrebbe la facoltà di tenere nascoste al consiglio comunale informazioni così importanti neanche per un breve periodo. Il prefetto ha assicurato che si attiverà subito «per sollecitare una soluzione della questione, perché la vicenda deve essere affrontata politicamente quanto prima». Ma ha anche spiegato di non avere, in questo caso, «poteri coercitivi».

ro perplessità e le loro richieste. «Abbiamo sottolineato come la situazione sia ormai insostenibile - ha detto Gaffuri - perché ci viene negata la possibilità di vigilare sull'operato dell'amministrazione. Non sono state rispettate le tempistiche né della bonifica del sottosuolo né di presentazione del piano integrato d'intervento, il Comune ha messo in mora l'azienda e lanciata più di un ultimatum. Tutto questo non giustifica la segretazione della lettera». Intorno ritiene "illegittimo" il provvedimento con cui Bruni

ha negato l'accesso alla lettera: «Secondo noi è contrario di testo unico, per questo abbiamo chiesto al prefetto di ritenerlo una grave violazione di legge e di intervenire per quanto gli è possibile».

BRUNI A RAPPORTO

Frantellizzi ha fatto sapere che si attiverà subito per chiedere a Bruni "arimenti" e l-sue «controdeduzioni a quanto osservato dai consiglieri». L'intenzione del prefetto è quella di un-gere a una soluzione nel più breve

tempo possibile: «Farò un intervento presso l'amministrazione chiedendo notizie per tale comportamento. Chiederò le motivazioni giuridiche, perché il sindaco avrà agito su basi normative. Però dal punto di vista politico chiederò al primo cittadino che la questione venga sbloccata al più presto. Mi sembra opportuno non trascinare questa situazione, però non ho poteri coercitivi». Oggi i consiglieri di opposizione presenteranno un esposto formale alla prefettura.

Dario Alemanno



LA PROTESTA Lo striscione dell'opposizione. A gennaio il terzo anniversario

LE RICHIESTE

Il 22 ottobre scadeva il periodo di segretazione della lettera che Multi (società che ha vinto la gara per i lavori sull'ex Ticosa) ha scritto a metà settembre al Comune con le osservazioni e proposte da cui dipende l'esito dell'operazione di riqualificazione. Il sindaco Bruni ha però prorogato fino al 30 ottobre il provvedimento con cui ai consiglieri comunali viene impedito l'accesso alla lettera. La minoranza ha quindi deciso di rivolgersi al prefetto. Nel tardo pomeriggio di ieri il capogruppo del Pd e il segretario cittadino, Luca Gaffuri e Stefano Ma-ni, insieme a Donato Supino (Prc), Alessandro Rapinese (Ama 2010), Bruno Magatti (Paco) e Marcello Intorno (anche lui del Pd), hanno incontrato

une di Como)

segue